

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

UNPLI NAZIONALE

2) Codice di accreditamento:

NZ01922

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CAMMINIFVG: CROCEVIA DI POPOLI, CULTURE E TRADIZIONI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento

Il progetto prende in considerazione le peculiarità di un'ampia area geografica che tocca diversi ambiti territoriali del Friuli Venezia Giulia, ognuno caratterizzato da cultura e tradizioni differenti:

- l'alta Carnia
- il Gemonese e il Canal del Ferro
- il Friuli Collinare
- la Destra Tagliamento, la Valcellina, la Valtramontina e la Pedemontana pordenonese
- la zona Torre-Natisone e le Valli del Natisone
- il Medio e Basso Friuli
- l'Isontino.

Nello specifico, i Comuni coinvolti e le relative sedi di progetto per cui si identifica CODROIPO (sede del Comitato Regionale UNPLI FVG) quale capofila, sono:

1. Codroipo (Ud) – Comitato Regionale UNPLI FVG
2. Aquileia (Ud) – Pro Loco Aquileia
3. Buttrio (Ud) – Pro Loco Buri
4. Camino al Tagliamento (Ud) – Pro Loco Il Vâr
5. Forni Avoltri (Ud) – Pro Loco Forni Avoltri
6. Gemona del Friuli (Ud) – Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est
7. Latisana (Ud) – Pro Loco Latisana
8. Manzano (Ud) – Pro Loco Manzano
9. Moggio Udinese (Ud) – Pro Loco Moggese
10. Mortegliano (Ud) – Pro Loco Mortegliano
11. Mortegliano (Ud) – Consorzio tra le Pro Loco del Medio e Basso Friuli Sericus
12. Pozzuolo del Friuli (Ud) – Pro Loco Pozzuolo
13. San Daniele del Friuli (Ud) – Pro Loco San Daniele
14. San Pietro al Natisone (Ud) – Pro Loco Nediške Doline Valli del Natisone

15. Aviano (Pn) – Pro Loco Aviano
16. Barcis (Pn) – Consorzio Pro Loco Cellina Meduna
17. Casarsa della Delizia (Pn) – Pro Loco Casarsa
18. Cimolais (Pn) – Pro Loco Cimolais
19. Cordovado (Pn) – Pro Loco Cordovado
20. Sacile (Pn) – Pro Loco Sacile
21. San Vito al Tagliamento (Pn) – Consorzio tra le Pro Loco del Sanvitese e del Sil
22. Spilimbergo (Pn) – Pro Loco Spilimbergo
23. Tramonti di Sopra (Pn) – Pro Loco Tramonti di Sopra
24. Valvasone (Pn) – Pro Loco Valvasone

25. Cormòns (Go) – Pro Loco Castrum Carmonis
26. Fogliano Redipuglia (Go) – Pro Loco Fogliano Redipuglia
27. Monfalcone (Go) – Pro Loco Monfalcone

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Nel territorio analizzato si evidenzia la presenza di un numero considerevole di risorse culturali degne di nota: beni storico-architettonici, archeologici, artistici, ma anche risorse paesaggistiche di pregio e peculiarità naturalistiche uniche per tipologia (ambiente lagunare e oasi faunistiche, Dolomiti friulane, risorgive, magredi, parchi naturali, Collio, ambienti incontaminati della pedemontana gemonese e pordenonese e delle Valli del Natisone, ambiente fluviale tilaventino, ambiente lacustre, prati stabili), risorse direttamente connesse alle vocazioni economiche locali e alla valorizzazione di usanze e costumi tradizionali. Risorse da riscoprire e mettere in rete anche attraverso la ricerca e l'identificazione di antiche e nuove vie di cammino, diffondendo tra i giovani la conoscenza di luoghi, vicende e personaggi storici e/o leggendari.

Per ottimizzare la focalizzazione degli obiettivi verso i quali si intende sviluppare il progetto, si ritiene utile presentare anzitutto un breve quadro della situazione di partenza, attraverso l'analisi di alcuni importanti indicatori direttamente connessi ai contenuti del progetto e alla sua possibile evoluzione:

- i dati sulla popolazione residente, beneficiaria delle azioni progettuali
- i dati sulla scolarizzazione e la qualificazione dell'istruzione negli istituti scolastici regionali secondari di primo e secondo grado (i cui allievi sono individuati anch'essi quali beneficiari)
- i dati relativi ad alcuni particolari servizi offerti al cittadino
- i dati relativi alla presenza di risorse culturali e paesaggistiche di pregio, nonché di manifestazioni ed eventi legati alla tradizione dei luoghi.

Preziose si rivelano:

- le informazioni desunte dalla rilevazione POSAS, dati ISTAT raccolti dalle anagrafi comunali con aggiornamento al 31.12.2014 e pubblicati sul sito web
- le informazioni raccolte e pubblicate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'interno dello studio denominato "2014-REGIONE IN CIFRE", elaborata analisi della componente socio-economica del territorio regionale espressa in forma statistica, da cui si attingono i dati di seguito riportati.

(Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Presidenza della Regione, Direzione Generale, Servizio Programmazione pianificazione strategica controllo di gestione e statistica, "2014-REGIONE IN CIFRE", Dirigente Gianluca Dominutti, Segreteria Paola Cotterle e Elisa Steffè, elaborazione e analisi dati Enrico Corubolo, Matteo Dimai, Chiara Donati, Irene Plet, Iliara Silvestri, Ufficio Stampa Regione Friuli Venezia Giulia, settembre 2014).

POPOLAZIONE

La rilevazione della popolazione residente distinta per sesso e fasce di età, permette di disporre di una fotografia della struttura demografica regionale grazie all'informatizzazione delle anagrafi comunali. La popolazione residente è costituita dalle persone, sia di cittadinanza italiana che straniera, dimoranti abitualmente nel territorio del Friuli Venezia Giulia, anche se temporaneamente assenti.

Di seguito i dati relativi ai Comuni interessati nello specifico dal progetto di Servizio Civile, aggiornati ai risultati ISTAT del 31 dicembre 2014, in considerazione della diversa componente di sesso maschile e femminile e della percentuale di residenti stranieri.

FVG: POPOLAZIONE RESIDENTE E POPOLAZIONE STRANIERA AL 31.12.14
(Comuni coinvolti nel presente progetto di Servizio Civile Nazionale)

FVG: POPOLAZIONE RESIDENTE DIVISA PER SESSO, CLASSE DI ETÀ E PROVINCIA AL 31.12.14

La visione della popolazione è completata dalle piramidi delle età della popolazione residente e della popolazione straniera residente, divise per genere (FVG al 31.12.13)

Popolazione scolastica

Si passa quindi all'analisi dei principali aggregati statistici per la qualificazione dell'istruzione offerta dalle istituzioni regionali. Ai fini progettuali è particolarmente interessante focalizzare l'attenzione sui dati relativi alla partecipazione della popolazione in età scolare ai gradi di istruzione scolastica.

L'istruzione scolastica è impartita nelle scuole e negli istituti che perseguono il fine di educare ed istruire le nuove generazioni; essa si articola in sei livelli:

- 1) educazione pre-scolastica (scuola dell'infanzia)
- 2) istruzione primaria (scuola elementare)
- 3) istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore)**
- 4) istruzione secondaria di secondo grado (scuola media superiore e conservatori)**
- 5) istruzione post-secondaria non universitaria
- 6) istruzione universitaria.

Il progetto di Servizio Civile è finalizzato al coinvolgimento diretto della popolazione residente che partecipa ai livelli di istruzione scolastica 3) e 4).

Si precisa inoltre che, poiché il sistema scolastico è costituito da scuole statali e paritarie, come sancito

dalla legge Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione n. 62/2000, la partecipazione all'istruzione è oggetto di due rilevazioni distinte.

I primi dati diffusi dal Ministero sono quelli provvisori relativi alla scuola statale e sono basati sulla situazione di diritto, ossia sulle richieste di iscrizioni; tali dati vengono successivamente consolidati nella situazione di fatto che tiene conto dell'effettiva frequenza.

Per quanto riguarda i dati relativi alla scuola non statale, invece, le dichiarazioni degli istituti scolastici vengono integrate con rilevazioni campionarie e per questo motivo sono disponibili in ritardo rispetto a quelli della scuola statale.

Il progetto vuole riprendere il tema dei CAMMINI, ripercorrendo i momenti storici, le finalità e i tragitti geografici, le tradizioni e le vicende delle terre e delle loro genti, per fornire al mondo della scuola, in fase di “globalizzazione”, materiale sul quale riflettere ed operare, affinché la memoria rimanga viva, senza emarginazioni o pregiudizi, per un nuovo corso verso una società viva, orgogliosa della propria storia e perfettamente integrata con le novità che ogni periodo storico porta con sé.

Si presentano di seguito i dati relativi agli iscritti in Friuli Venezia Giulia alle scuole secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado distinti per anno scolastico (a.s. 2011-2012 e a.s. 2012-2013), per genere (maschile e femminile) e per provincia di riferimento.

Interessanti informazioni emergono dai dati circa la distinzione degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado (statali e paritarie) suddivisi per genere (maschile e femminile), nazionalità e tipologia di titolo scolastico. Uno specchio delle preferenze sui percorsi di studio dei giovani che lascia ampio spazio ad una riflessione circa le propensioni, gli stimoli e gli interessi dei ragazzi che si desidera coinvolgere nel progetto di Servizio Civile Nazionale:

SERVIZI AL CITTADINO – CITTADINANZA ATTIVA

In questa sezione vengono prese in considerazione nello specifico alcune forme di servizio al cittadino, dedicate alla fascia d'età giovanile destinataria degli obiettivi del progetto di Servizio Civile Nazionale.

Biblioteche: ogni comprensorio comunale compreso nel progetto consta della presenza di una biblioteca civica a gestione comunale; alcune realtà godono inoltre della presenza di biblioteche gestite da altri enti privati e/o specializzate in determinati settori di cultura (la Biblioteca degli Studi Biblici a Sacile, la Biblioteca Abbaziale dell'Abbazia di San Gallo Abate a Moggio Udinese, la Biblioteca della Banca Popolare di Gemona a Gemona del Friuli, la Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale ad Aquileia, Biblioteca del Centro Studi Pier Paolo Pasolini per citarne alcune).

Sportelli Informagiovani: sono sportelli presenti su tutto il territorio nazionale e gestiti dai Comuni. Offrono gratuitamente - soprattutto ai giovani fino ai 30 anni, ma anche a chiunque necessiti di indicazioni utili - diversi servizi informativi riguardanti: scuola (normativa generale, offerta formativa, sedi e programmi, borse di studio...), professioni (normativa, informazioni sui profili professionali, sbocchi

lavorativi...), lavoro (legislazione, strategie di ricerca del lavoro, concorsi, offerte di lavoro...), educazione permanente (percorsi di formazione ed aggiornamento...), vita sociale e sanità (diritti, documenti e pratiche varie, volontariato, servizio civile...), cultura e tempo libero (associazioni, circoli, manifestazioni culturali locali...), vacanze e turismo (agenzie di turismo giovanile, documenti necessari, indirizzi...), estero (opportunità di studio e lavoro, scambi internazionali, borse di studio...), sport (federazioni ed associazioni, palestre ed impianti, manifestazioni sportive...).

Per quanto concerne il territorio interessato dal progetto di Servizio Civile Nazionale, sportelli Informagiovani sono presenti nei Comuni di: Aviano, Barcis, Buttrio, Codroipo, Gemona del Friuli, Latisana, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo.

Fonte:

http://www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVVG/formazione-lavoro/isola_lavoro/cosa_sapere/contatti/scheda02/dettaglio02/index.html

Uffici Cultura: ogni Comune prevede nella sua strutturazione interna l'attivazione di un Ufficio Cultura che coordina l'allestimento di eventi a carattere comunale, offre informazioni al pubblico sul territorio, le sue risorse culturali e loro fruizione, gli eventi organizzati sul territorio.

Uffici di informazione turistica: quasi tutti i Comuni sono coperti da un servizio front-office di informazione ed accoglienza al turista, offerto in forma di:

- Uffici IAT (Informazione ed Accoglienza Turistica) gestiti da Pro Loco: Barcis, Buttrio, Cormòns, Codroipo – Villa Manin, Fogliano Redipuglia, Gemona del Friuli, Latisana, Manzano, Moggio Udinese, Mortegliano, San Daniele del Friuli, San Pietro al Natisone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Valvasone Arzene
- Uffici IAT (Informazione ed Accoglienza Turistica) gestiti da enti privati: Sacile
- Infopoint Turismo FVG: Aquileia
- Ufficio Turistico Comunale: Cimolais, Monfalcone.

Associazionismo ed associazionismo giovanile: tutte le realtà territoriali sono caratterizzate da un tessuto associazionistico molto fitto ed articolato in un infinito elenco di associazioni ricreative e sportive, associazioni di utilità sociale, associazioni culturali, educative, formative ed informative, associazioni solidali, associazioni per la tutela dei valori e dei beni ecologici ed ambientali, associazioni per la tutela dei valori e dei beni monumentali, storici e locali, associazioni per la promozione turistica e sviluppo economico etc.

Nel non poterle elencare tutte ed essendo difficile giungere alla definizione di un numero esatto, si ritiene adeguato ipotizzare un numero medio di 20 associazioni per Comune attive in relazione alla valorizzazione e fruizione degli elementi peculiari e tradizionali del territorio locale. La rete associazionistica è attiva e vivace e si assiste ad un'alta incidenza dell'iniziativa Pro Loco nel contesto della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico dell'area. La presenza dei giovani all'interno di queste realtà sociali è rilevante ed in crescita, con un aumento della consapevolezza che porta i giovani stessi a riappropriarsi di un intimo rapporto con la propria terra e la propria comunità, facendosi attori protagonisti di questa terra e contribuendo sostanzialmente con la propria attività di volontariato alla diffusione della sua cultura e dei suoi valori.

RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE DI NOTEVOLE PREGIO

Il Friuli Venezia Giulia, terra di confine e quindi, naturalmente terra di transito, è ricca di itinerari e CAMMINI, molti dei quali legati alla religiosità, che si snodano tra il mare e le montagne friulane, tra chiese storiche, luoghi di silenzio e riflessione spirituale, tra paesaggi di incomparabile e selvaggia bellezza e fotografie di un territorio antropizzato ma sempre di forte impatto emotivo.

I Comuni interessati dal progetto di Servizio Civile Nazionale presentano diverse risorse degne di nota da un punto di vista culturale, storico, architettonico, artistico e naturalistico.

Si è ritenuto opportuno individuarne le principali, quali risorse da mettere in rete per il recupero delle memorie storiche materiali ed immateriali del territorio e la possibilità di collegarle tra loro attraverso la definizione di percorsi ed itinerari podistici e di individuarle, quindi, quali **DESTINATARIE PRIMARIE DEL PRESENTE PROGETTO**

L'intervento specifico che si intende realizzare attraverso il presente progetto, vedrà come *attori* protagonisti i giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale, i quali concentreranno la propria azione sull'analisi, sulla ricerca e sullo studio dei beni culturali materiali ed immateriali legati ai CAMMINI presenti sul territorio dei comuni interessati dal presente progetto.

Le descrizioni sopra riportate, introdotte al fine di chiarire e dettagliare per quanto possibile la natura delle risorse facenti parte del patrimonio culturale dei comprensori comunali (risorse che appartengono ad epoche o ad ambiti geo-morfologici diversi tra loro), portano alla luce un dato particolarmente interessante ai fini del progetto, ossia il **grado di fruibilità delle risorse** stesse.

Risulta opportuno domandarsi se una risorsa (sia essa un bene storico-artistico, un luogo di particolare rilevanza paesistica e/o ambientale, un monumento o altro) presenti le caratteristiche idonee a renderla immediatamente fruibile; tali caratteristiche riguardano una serie di aspetti quali tempi di percorrenza per accedere al sito del bene indicato, difficoltà o meno dei percorsi, esistenza di associazionismi attivi nel comprensorio comunale di riferimento (in particolare nei confronti della valorizzazione del sito stesso), disponibilità da parte di eventuali proprietari o gestori a rendere fruibile e visitabile l'oggetto, l'eventuale collegamento ad altri siti di interesse o a manifestazioni di rilevanza particolare.

Dall'esame dei dati a disposizione, è risultato che **buona parte delle risorse** sopra elencate possono definirsi **fruibili**, soprattutto grazie all'intervento delle Pro Loco operanti nei Comuni in causa, le quali hanno fatto di tali risorse l'oggetto del proprio impegno nella valorizzazione della tradizione locale nelle sue più varie sfaccettature. In più casi partecipa è anche l'intervento delle amministrazioni pubbliche, mentre il dato che produce maggiore perplessità è legato **alla proprietà privata** di alcuni siti (si parla in questo caso di beni immobili), nello specifico ad una bassa propensione da parte dei proprietari a contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione degli stessi, nel senso di una promozione o di un supporto alle iniziative di tutela e divulgazione delle identità culturali di un territorio. Alle volte i problemi riguardano i periodi di apertura al pubblico, limitati a pochi momenti nel corso dell'anno, o la scarsità di collegamenti tra i siti e gli assi principali di movimento dei potenziali visitatori.

Un buon numero di elementi di patrimonio culturale analizzati si presentano in buono o ottimo stato di conservazione.

Nell'ambito delle risorse ambientali, invece, è da sottolineare che in diversi casi la parziale fruibilità dei siti è da ricollegarsi fondamentalmente ad una questione di "stagionalità", che rende visitabili dei luoghi in un arco di tempo inevitabilmente limitato nel corso dell'anno, a causa di avverse condizioni atmosferiche e/o impraticabilità di alcuni spazi.

Ogni comprensorio offre delle possibilità di visita e di approccio alle tradizioni e culture locali che ben si prestano all'elaborazione di percorsi tematici studiati *ad hoc*, nell'ottica del recupero delle storie locali e delle antiche pratiche di cammino commisurato ad un concomitante riavvicinamento al territorio e alle sue connotazioni storico-culturali-paesaggistiche, per una maggiore conoscenza e consapevolezza da trasmettere ai giovani e tramandare alle future generazioni.

MANIFESTAZIONI, EVENTI E TRADIZIONE

Sono davvero molte le manifestazioni che vengono realizzate nel corso dell'anno nei vari territori

comunali presi in esame, diverse di esse direttamente connesse alle risorse che sono state sopra analizzate. Trattasi nel complesso di eventi che ripercorrono le antiche usanze e tradizioni, che valorizzano le produzioni tipiche attraverso delle manifestazioni enogastronomiche, che affrontano materie culturali promuovendo iniziative a tema, che mirano all'aggregazione delle comunità, all'animazione dei paesi, alla conoscenza delle bellezze culturali e paesaggistiche del loco, ad una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità di sviluppo tra la gente del luogo.

Si elencano di seguito i principali eventi che, per carattere tradizionale o richiamo di presenze, valorizzano i contesti territoriali interessati dal presente progetto di Servizio Civile Nazionale. Nella tabella sono riportati sia eventi realizzati dalle associazioni Pro Loco ivi operanti, sia manifestazioni organizzate dagli enti o dalle associazioni locali.

ULTERIORI DESTINATARI *dell'intervento saranno inoltre gli eventi tradizionali, che verranno seguiti e studiati, affinché la loro memoria venga conservata e trasmessa.*

Tutti i beni materiali ed immateriali verranno studiati, riproposti e valorizzati per non perderne la memoria. In particolare saranno coinvolti gli enti partner, le popolazioni residenti delle Comunità e gli alunni e studenti delle scuole per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale e il valore di civiltà di cui queste risorse sono portatrici.

Si sottolinea nel complesso dei dati analizzati la presenza di manifestazioni di ampio respiro, con buona incidenza di quelle a valenza internazionale in termini di richiamo di visitatori (in particolare Aviano, Buttrio, Codroipo, Cordovado, Fogliano Redipuglia, Gemona del Friuli, Monfalcone, Sacile, San Daniele del Friuli, Valvasone).

Gli eventi segnalati coadiuvano nella valorizzazione degli itinerari individuati nel corso dell'elaborazione del presente progetto di Servizio Civile Nazionale.

DESTINATARI

Come già sopra riportato, il territorio oggetto di studio e ricerche vedrà concentrata l'attenzione dei volontari di SC e di tutto il sistema progettuale sui beni culturali materiali ed immateriali legati ai CAMMINI presenti sul territorio dei comuni interessati.

In particolare si approfondiranno :

la **Basilica, il porto fluviale, il sito archeologico e il Museo Archeologico Nazionale** (anche beneficiario) di Aquileia, **Duomo di San Zenone** e il **Borgo di Castel d' Aviano e Pian Cavallo** (Aviano), **Lago Barcis e Palazzo Centi** (Barcis), **Villa di Toppo Florio, Chiesetta di San Giacomo e il Museo della Civiltà del Vino** (anche beneficiario) (Buttrio); **Chiesa di Santa Maria di Pieve Rosa, Gtrave del Fiume Tagliamento e "Borc Dai Siors"** (Camino al Tagliamento), **Casa Colussi-Centro Pier Pasolo Pasolini, Chiesette di San Floreano e Sant'Antonio Abate** (Casarsa della Delizia), **Parco Naturale delle Dolomiti Friulane** (Cimolais), **Villa Manin e parco delle risogive** (Codroipo), **Palazzo Locatelli e Duomo di Sant'Adalberto** (Còrmons), **Castello e Borgo Medioevale** (Cordovado), **Sacrario Militare e Cimitero di Guerra Austro-ungarico** (Redipuglia), **Museo Etnografico "Cemout Chierin"** e **Forra del Fleons** (Forni Avoltri), **Borgo Storico , Duomo ed ex Chiesa di San Michele** (Gemona), **Septifanium** (Latisana), **Abbazia di Rosazzo, Castello e Palazzo Ottelio** (Manzano), **Borgo Storico** (Moggio Udinese), **Rocca di Monfalcone** (Monfalcone), **Duomo dei SS. Pietro e Paolo e la Palude** (Mortegliano), **Civico Museo Cargnacco** (Pozzuolo del Friuli), **Piazza del Popolo e Duomo di San Nicolò** (Sacile), **Centro Storico e Strada dei Castelli e del Prosciutto** (San Daniele), **Valli del Natisone e Musei di Paesaggi e Narrazioni** (San Pietro al Natisone), **Centro Storico e Antico Teatro Sociale** (San Vito Al Tagliamento), **Scuola Mosaicisti del Friuli, Duomo di Santa Maria Maggiore e e Castello** (Spilimbergo), **Lago e Parco delle Dolomiti** (Tramonti di Sopra), **Borgo Storico** (Valvasone).

BENEFICIARI

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area, le comunità parrocchiali - per i beni di loro proprietà o gestione, ecc).**
- Tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- **Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Museo della Civiltà del Vino di Buttrio, Ecomuseo delle Dolomiti Friulane di Cimolais, Museo Civico Carrozze d'Epoca a Cadroipo, Riserva Naturale di Moggio, Parco della Grande Guerra di Monfalcone, Museo del Territorio di San Daniele, Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo,** (anche destinatari),
- **Studenti, i ricercatori, visitatori** che potranno essere agevolati nei loro studi e i visitatori

ma anche indiretti:

- Tutta la **comunità territoriale** beneficerà delle azioni progettuali per la migliorata fruibilità, per l'accresciuta conoscenza, per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno nei confronti dei giovani e delle agenzie formative pubbliche.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirimpante e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza della storia e dei beni Culturali dei luoghi di appartenenza è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il

perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Le difficoltà insite nella programmazione e nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei Beni culturali, sono ben note. Ma, oggi più che mai e soprattutto nella nostra Nazione, risulta sempre più urgente e fondamentale una azione di tale tipologia. La creatività e l'ingegno delle menti più acute dei nostri antenati hanno prodotto un patrimonio straordinario di arte, artigianato, architettura, usi, costumanze, riti, folclore non solo in territori ricchi ed emancipati, ma anche soprattutto in aree depresse e, spesso, soffocate da privazioni, sofferenze, emarginazioni.

Le continue (anche recenti) gravi violenze perpetrate ai danni del patrimonio culturale della nazione, la mancanza di vigilanza e controllo, la superficiale e ipocondriaca attenzione della popolazione alla fragilità, alla vulnerabilità e al reale valore dei BENI CULTURALI, ci pone oggi più che mai nella inevitabile condizione di rafforzare la conoscenza, la protezione, il corretto uso e la doverosa tutela di tali BENI, nella consapevolezza che più che un valore economico, artistico, essi rappresentano la nostra "anima" costituitasi nel corso dei secoli attraverso l'ingegno, la creatività, la perseveranza e, spesso, il sacrificio e le privazioni dei nostri antenati e che, proprio per i valori universali che essi esprimono, meritano più considerazione, rispetto e protezione per poter far sì che le generazioni future possano riceverli in dote.

È ovvio e consequenziale che tale consapevolezza e le finalità che si intendono perseguire obbligano un po' tutti noi ad attivare ogni azione e ogni coinvolgimento possibile di enti e agenzie pubbliche e private, in primo luogo la scuola in ogni sua ramificazione e strutturazione, affinché si affermi e rafforzi il senso di appartenenza (o il "*comune sentire*") che è il fattore primario che può, in ciascuno di noi, far emergere la passionalità giusta per comprendere il proprio ruolo e attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di servizio civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha già fatto una scelta, sia pure non pienamente determinata e totalmente consapevole, tesa a difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.»

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "**La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione**"».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a rafforzare la conoscenza e anche e soprattutto a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di "bene culturale" ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L. 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica "bene culturale".

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo fondamentale che si propone il progetto CAMMINIFVG: CROCEVIA DI POPOLI, CULTURE E TRADIZIONI mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali (materiali ed immateriali) e paesaggistici legati al tema dei CAMMINI, presenti sul territorio dei comuni aderenti al progetto.

Portare i giovani alla riappropriazione della propria memoria storica collettiva e alla riscoperta del Friuli Venezia Giulia mediante la rilettura del suo territorio e della sua storia attraverso le testimonianze, materiali (antiche vie di comunicazione, ponti, insegne stradali, pietre miliari, luoghi di ospitalità) ed immateriali (eventi e vicende storiche, leggende, culture, usi e tradizioni) legate alla pratica del CAMMINO.

Questo progetto consentirà ai volontari di Servizio Civile coinvolti nelle diverse sedi di scoprire ed approfondire la storia e la cultura, legate alle antiche e nuove vie di comunicazione; gli stessi volontari diventeranno poi dei divulgatori, dei portatori di conoscenza con responsabilità nei confronti degli studenti delle scuole (principali beneficiari del progetto) oltre che dei residenti, dei ricercatori e dei visitatori che potranno fruire di nuove esperienze legate agli itinerari individuati durante lo svolgimento del progetto.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio, in primo luogo con azioni informative esterne mediante i siti delle associazioni pro loco e dei Consorzi di pro loco aderenti al progetto, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. avvalendosi della collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (**Agenzia Regionale Turismo FVG, Azienda Speciale Villa Manin, Abaco Viaggi, Il Friuli**).

Obiettivi specifici

Il progetto intende ricercare, promuovere e proteggere:

- l'identità culturale dei comuni delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, interessati dal presente progetto, dove esistono ricche e significative testimonianze culturali e naturalistiche legate al tema dei Cammini
- la conoscenza dei diversi centri storici, posti lungo la via dei diversi Cammini, dove il fascino della storia e della cultura lasciata dai popoli che si sono succeduti ha sviluppato tradizioni nell'arte,

nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire quindi sono:

- A. individuazione e mappatura di antichi e nuovi itinerari di CAMMINO sulla base delle ricerche, delle analisi e delle informazioni raccolte nel corso dello svolgimento del progetto (abbinamento delle risorse e delle manifestazioni per la creazione di itinerari tematici e polivalenti).
- B. mappatura e creazione di un database in cui evidenziare la fruibilità delle risorse culturali e paesaggistiche afferenti ai territori interessati dal progetto in relazione al tema dei Cammini
- C. pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di convegni e/o mostre atti a valorizzare i CAMMINI del FVG
- D. promozione delle attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto

Una identità culturale (come afferma Raffaele Nigro, una delle più autentiche e passionali voci della cultura mediterranea moderna) non è altro che *"..la capacità di restare riconoscibili, espressione di una civiltà e di una cultura, anche nel mutare dei tempi e delle mode e nel confronto e nel contatto con altre culture e con altre civiltà ..."* ... perché.. *"L'identità culturale è un codice di appartenenza, un valore che non si identifica con un'idea o un'ideologia, ma un sentimento, un modo di essere costruitosi nei secoli e tale da apparire genetico e che, se muta, ha bisogno di mutare con gradualità, senza stravolgimenti"*.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che, attraverso la conoscenza della storia e dei beni culturali del proprio territorio, riusciranno a riconoscersi in un'identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte, la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse il territorio interessato.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, Codroipo, Comitato Regionale UNPLI FVG.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti in relazione al tema dei Cammini. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcuni vincoli dei quali bisogna tener conto:

- il grado di disponibilità a collaborare degli istituti religiosi, degli enti pubblici e dei privati proprietari e/o gestori dei beni culturali oggetto dell'intervento progettuale
- i passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto.

Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli enti pubblici e privati

- la diffidenza dei proprietari privati;

sarà quindi necessario attivare azioni di comunicazione atte a motivare gli stessi e stabilire relazioni basate sulla fiducia.

I vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni stigmatizzate dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto prevede un miglioramento della situazione di partenza di

circa il 4-5%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi, ipotesi attuabile nonostante i vincoli previsti.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento.**

- **dal 2° al 5° mese:** ricerca storica sui Beni Culturali e Paesaggistici presenti sul territorio; individuazione e mappatura dei Cammini - *Fase di Osservazione e analisi*
- **dal 6° mese inizio della terza fase “Esperimento”:** pubblicazione dei risultati
- **Al 7° mese:** realizzazione di mostre e/o convegni
- **Dal 8° mese:** organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
- **Al 9° mese:** visite guidate ed elaborazione dati relativi ai visitatori
- **Al 10° mese e 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con creazione di un servizio a supporto delle attività di comunicazione.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale
- la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura
- l'incremento dei visitatori
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

Indicatori

- ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti
- quantità di accessi ai siti esistenti e a quelli di nuova creazione, facebook, twitter ecc
- quantità di studenti, ricercatori e visitatori
- quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'azione di conoscenza e valorizzazione dei Cammini del FVG, cui si mira con il presente progetto “CAMMINIFVG: CROCEVIA DI POPOLI, CULTURE E TRADIZIONI”, sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco, dai Consorzi di Pro loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), dai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto “CamminiFVG: crocevia di popoli, culture e tradizioni”, intende realizzare azioni che

favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

L'obiettivo fondamentale che si propone il progetto CAMMINIFVG: CROCEVIA DI POPOLI, CULTURE E TRADIZIONI mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali (materiali ed immateriali) e paesaggistici legati al tema dei CAMMINI, presenti sul territorio dei comuni aderenti al progetto.

Portare i giovani alla riappropriazione della propria memoria storica collettiva e alla riscoperta del Friuli Venezia Giulia mediante la rilettura del suo territorio e della sua storia attraverso le testimonianze, materiali (antiche vie di comunicazione, ponti, insegne stradali, pietre miliari, luoghi di ospitalità) ed immateriali (eventi e vicende storiche, leggende, culture, usi e tradizioni) legate alla pratica del CAMMINO.

Un'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale nel territorio friulano, in particolar modo nei luoghi legati ai Cammini; tale impegno vedrà protagonisti i giovani volontari di servizio civile in azioni di conoscenza, valorizzazione e promozione dei beni culturali locali.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- 1) l'erogazione di offerte formative e informative sui beni culturali e paesaggistici legati ai Cammini presenti sul territorio
- 2) lavoro di catalogazione dei beni culturali (materiali e immateriali) e paesaggistici
- 3) attività di promozione culturale.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita di luoghi di aggregazione.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Il seguente piano di attuazione, grazie al protocollo d'intesa stipulato con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, darà un'impronta rilevante agli interventi presso le scuole; provvederà, inoltre, ad intervenire in ambiti differenti, sempre al fine di recuperare e divulgare la "cultura dei Cammini" del territorio regionale.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, organizzando:

- laboratori Didattico – Educativi rivolti alle scuole
- laboratori Didattico – Educativi rivolti ai cittadini nell'ambito di manifestazioni e eventi
- realizzazione di convegni, incontri tematici e mostre
- creazione e/o potenziamento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato Regionale UNPLI per promozione e valorizzazione dei Cammini

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera, altre trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o con auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò, per agevolare i volontari e l'OLP si riporta il diagramma di Gantt per facilitare il controllo delle attività previste dal progetto e i tempi di realizzazione delle stesse.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che, data l'importanza, si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANNT VERRÀ STAMPATO ED ESPOSTO SU UNA PARETE DELLA SEDE DI PROGETTO (COME UN NORMALE CALENDARIO), IN MODO CHE I VOLONTARI LO POSSANO CONSULTARE IN QUALSIASI MOMENTO PER VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI.

Il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-8)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 9)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 10* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 11-13 e 12-14* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 15* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- **Amministratori locali** (sindaci, assessori dei comuni di Minori, Siano, Contursi, Felitto etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.**

Alle Pro Loco e all' UNPLI Friuli Venezia Giulia, grazie alla LR 2/2002 Capo V, ART. 2 "L'Amministrazione regionale redige la Carta dei diritti del turista, in almeno quattro lingue, sentite le organizzazioni imprenditoriali e sindacali del settore turistico regionale, nonché l'Associazione fra le Pro-loco del Friuli Venezia Giulia, ora COMITATO REGIONALE UNPLI FVG e le associazioni di tutela dei consumatori operanti sul territorio regionale- ART. 5- Le competenze in materia di turismo sono esercitate da: -a) Regione; b) Agenzie di informazione e accoglienza turistica; c) Comuni e Province; c bis) Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; d) Associazioni Pro-loco. Art. 26 (Definizione) 1. Le associazioni Pro-loco e loro consorzi, costituiti al fine dello svolgimento coordinato delle attività di promozione turistica, sono soggetti di diritto privato costituiti su base volontaria, aventi il compito di valorizzare le peculiarità storiche, artistiche, culturali, naturalistiche e sociali del territorio in cui operano. Art. 27 (Associazione fra le Pro-loco del Friuli Venezia Giulia) 1. L'Associazione fra le Pro-loco del Friuli Venezia Giulia rappresenta le associazioni Pro-loco nei rapporti con la Regione. 2. Al fine di consentire la partecipazione delle associazioni Pro-loco alla programmazione e alla gestione delle attività di promozione turistica del territorio regionale, è assicurata la presenza di un rappresentante designato dall'Associazione fra le Pro-loco del Friuli Venezia Giulia nei gruppi di lavoro, consulte o consigli di emanazione regionale, aventi il compito di elaborare programmi o esprimere pareri in merito alla programmazione turistica.

La Regione riconosce pertanto, nel quadro della valorizzazione turistica del Friuli Venezia Giulia, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località”.

L'assessorato al turismo grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti

formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto "CAMMINIFVG: CROCEVIA DI POPOLI, CULTURE E TRADIZIONI" si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nel box 7.

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente "impegnato" confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altre figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l'uso degli strumenti scientifici e tecnologici (**UNIVERSITA' UDINE-DIPARTIMENTO STORIA E TUTELA DEI BENI CULTURALI; FRIULI/ART&GRAFICA**); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti (**UNIVERSITA' UDINE-DIPARTIMENTO STORIA E TUTELA DEI BENI CULTURALI, IPAC-Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia**

Giulia), la ricerca di aspetti peculiari legati ai Cammini (**Associazione ITER Aquileiense**).

Aspetti generali:

I Volontari

Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali

Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per la catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)

Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni

Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

<p>Presentazione Ente</p>	<p>Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Particolare cura dovrà essere posta nel far conoscere l'ente (Soci, direttivo, ecc.) per permettergli di comprendere l'importanza dell'ente sul territorio, ciò che la Pro Loco fa non solo “sulla carta”, ma nel reale, con manifestazioni, sensibilizzazione, servizi al cittadino, ecc. Un fattore strategico che avvierà di sicuro un' opera di sensibilizzazione dello stesso volontario presso l'ente Pro Loco, rendendolo maggiormente disponibile alla collaborazione ed alla flessibilità, non solo per il progetto, ma per tutte le attività previste dalla stessa Pro Loco.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci <p>Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione</p>
<p>Fase propedeutica e prima formazione</p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali, - I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile <p>Un coinvolgimento del volontario nelle stesse attività, non solo nel lavoro d'ufficio, ma anche nell'organizzazione, considerandolo parte attiva e vitale della Pro Loco, spronandolo a dare consigli e fare considerazioni circa l'organizzazione dell'attività; solo così è possibile favorire quel senso di legame all'Ente Pro Loco, senso di appartenenza che potrà spingere il volontario a rendere al meglio nel proprio lavoro, e magari restare nella Pro Loco anche dopo l'esperienza del Servizio Civile.</p>
<p>Fase di servizio</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone</p>

<p>operativo</p>	<p>esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole), Partner del progetto, Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell’Operatore Locale e dell’RLEA,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. 2- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l’impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . 3- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. 4- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) 5- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) 6- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi <p>In particolare apprenderanno e opereranno allo stesso tempo per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Agevolare il contatto con la popolazione, con il territorio, con le scuole e i comuni, ad esempio permettendo al volontario di parlare con gli abitanti, raccogliere testimonianze, impressioni, considerazioni (cosa possibile specialmente nei piccoli comuni della provincia), così da poter migliorare anche la vicinanza della Pro Loco alla popolazione locale, far conoscere e arricchire il proprio lavoro e la rete sociale di relazioni con gli altri enti territoriali. 2. Organizzare ricerche e annesse visite ai luoghi di maggior interesse, con un’ottica critica, tipica dei giovani interessati realmente al patrimonio culturale. Così si potrà coinvolgere il volontario nella
-------------------------	---

	<p>conoscenza del territorio, appassionandolo e permettendogli di svolgere al meglio le attività di diffusione e sensibilizzazione delle ricchezze culturali presso la popolazione locale, attività prevista da sempre nei progetti, ma, purtroppo, raramente attuata</p> <p>3. Favorire, anche attraverso gli incontro con le altre sedi in progetto, la creazione di una maggior rete sociale tra i volontari con l'obiettivo primario di realizzare una maggior collaborazione tra i giovani e relativo scambio di idee ed informazioni; il tutto nell'ottica di un progetto che miri ad un risultato realmente utile e utilizzabile nel territorio, diffuso e conosciuto anche dalla popolazione, un'attività di networking che possa finalmente parlare dell'Irpinia in quanto unico territorio, con storie e culture da valorizzare nelle loro differenze.</p>
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto</i>: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.</p> <p>nella drammatica contingenza del sisma.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale; • Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali <p>.</p>

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impeg
----	----------	------------------

		no mensil e
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	8%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	10%
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	10%
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p>	10%
5	<p><u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>conoscenza, valorizzazione e promozione dei beni culturali (materiali ed immateriali) e paesaggistici legati al tema dei CAMMINI, presenti sul territorio friulano</i> Pertanto opereranno in primo luogo a effettuare: <ul style="list-style-type: none"> Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, Incontri periodici con olp, rlea, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto, </p> <p><u>Successivamente</u> A contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. <i>individuazione e mappatura di antichi e nuovi itinerari di CAMMINO sulla base delle ricerche, delle analisi e delle informazioni raccolte nel corso dello svolgimento del progetto (abbinamento delle risorse e delle manifestazioni per la creazione di itinerari tematici e polivalenti).</i> B. <i>mappatura e creazione di un database in cui evidenziare la fruibilità delle risorse culturali e paesaggistiche afferenti ai territori interessati dal progetto in relazione al tema dei Cammini</i> C. <i>pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di convegni e/o mostre atti a valorizzare i CAMMINI del FVG</i> D. <i>promozione delle attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto</i> 	35%

A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt e come sotto riportate)

Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.

Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni, attenzionando specialmente coloro che hanno avuto esperienze lavorative e culturali nel campo artistico e artigianale

Si attiveranno momenti di incontro con il partner **Università di Udine** per:

2. un approfondimento delle conoscenze storiche, archeologiche architettoniche;
3. sviluppare capacità di lettura, comprensione e analisi dei reperti storici ed archeologici anche attraverso l'utilizzo di un lessico tecnico specifico e aggiornato;

Terzo mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale della popolazione, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

Quarto e quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, valuteranno le quali tradizioni orali si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

Sesto mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

Sempre con il partner **Università** si procederà ad una fase più operativa con:

elaborazione e compilazione di schede dei beni culturali con una corretta metodologia catalogafica,

5. acquisizione di competenze relative all'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
6. Sviluppo di curiosità ed educazione alla salvaguardia del patrimonio, attraverso situazioni che riproducono il mondo del lavoro

Settimo e ottavo mese

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, con particolare riguardo alle sfere dell'arte e dell'artigianato, evidenziando anche tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Nono mese

	<p>Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.</p> <p>Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale il Salento, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.</p> <p>I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.</p> <p><u>Decimo mese</u></p> <p>In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.</p> <p>Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p><u>Undicesimo mese</u></p> <p>In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, i mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u></p> <p>L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
6	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale:</p> <p>il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	10%
8	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</p> <p>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della</p>	7%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: *"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo, lo salva dalla desolazione ..."* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e

valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 50

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 50

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** e poi la disponibilità in merito:

- alla flessibilità nell'orario giornaliero
- con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
UDINE											
1	Pro Loco Aquileia	Aquileia	P.zza Capitolo 4, Aquileia	39816	2	Moro Vanessa	02/02/1981	MROVSS81B42E125P	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
2	Pro Loco Buttrio	Buttrio	Via Cividale 21, Buttrio	560	1	Bolzicco Elena	15/03/1968	BLZLNE68C55L483U	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
3	Pro Loco Camino al Tagliamento	Camino al Tagliamento	Piazza S. Valentino, 12	38811	1	Moletta Chiara	22/08/1989	MLTCHR89M62I403E	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
4	Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia	Codroipo	Villa Manin di Passariano, 33033 Codroipo	498	3	Peressini Sabrina	21/01/1970	PRSSRN70A61C817E	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
5	Pro Loco Forni Avoltri	Forni Avoltri	Corso Italia 24, Forni Avoltri	562	1	Ceconi Eugenia	08/03/1957	CCNGNE57C48D718P	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
6	Consorzio pro Loco Friuli Nord Est	Gemona del Friuli	Piazza Municipio 5, Gemona del Friuli	24173	2	Di Bernardo Aldo	23/04/1972	DBRLDA72D23L483A	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
7	Pro Loco Latisana	Latisana	Via Rocca 6,	12917	2	De Marchi	03/12/19	DMRPTR55	Pezzarini	31/01/1	PZZVTR51A

			Latisana			Pietro	55	T03E473J	Valter	951	31G284T
8	Pro Loco Manzano	Manzano	P.zza della Repubblica 25, Manzano	564	2	Verzegnassi Angelo	09/01/1949	VRZNGL49A09E899A	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
9	Pro Loco Moggese	Moggio Udinese	Piazzetta S. Pertini 5, Moggio Udinese	38846	1	Pugnetti Giuliana	23/01/1968	PGNGLN68A63D962U	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
10	Consorzio tra le Pro Loco del Medio e Basso Friuli SERICUS	Mortegliano	P.zza Verdi 15,	13973	1	Bertossi Silvano	28/03/1950	BRTSVN50L28L483Q	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
11	Pro Loco Comunità di Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis	Mortegliano	P.zza Verdi 13,	13972	2	Barbina Flavio	28/06/1948	BRBFLV48H27F205T	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
12	Pro Loco Pozzuolo	Pozzuolo del Friuli	Via delle Scuole,1	14129	2	Cattivello Rossano	03/12/1973	CTTRSN73T03L483A	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
13	Pro Loco San Daniele	San Daniele del Friuli	Via Roma 3,	565	2	Vezzoni Tania	10/06/1968	VZZTNA68H50B898J	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T
14	Pro Loco Nediske Doline / Valli del Natisone	San Pietro al Natisone	Via Alpe Adria 131,	112798	2	De Toni Antonio	18/12/1960	DTNNTN60T18F241T	Pezzarini Valter	31/01/1951	PZZVTR51A31G284T

PORDENONE

15	Pro Loco Aviano	Aviano	P.zza Duomo 6	7889	1	De Marco Zompit Ilario	14/06/1955	DMRLRI55H14A516Y			
16	Consorzio Pro Loco Cellina Meduna	Barcis	P.le della Vittoria 1,	1018	2	Bressa Rita	15/03/1956	BRSRTI56C55G888G			
17	Pro Loco Casarsa della Delizia	Casarsa della Delizia	Via Zatti 1,	23684	3	Putignano Michele	29/09/1977	PTGMHL77P29L483G			
18	Pro Loco Cimolais	Cimolais	Via Roma 13,	39829	1	Tonegutti Mario	25/07/1947	TNGMRA47L25C699O			
19	Pro Loco Cordovado	Cordovado	P.zza Cecchini	73327	1	Canullo Martina	31/12/19	CNLMTN87			

			27,				87	T71I403C			
20	Pro Loco Sacile	Sacile	Viale Zancanaro 4,	12914	3	Busetto Franca	08/10/19 41	BSTFNC41 R48H657O			
21	Consorzio tra le Pro Loco del Sanvitese e del Sil	San Vito al Tagliamento	Via A. Altan 49	189	1	Raffaelli Elisa	09/03/19 85	RFFLSE85C 49I403B			
22	Pro Loco Spilimbergo	Spilimbergo	P.zza Duomo 1, Spilimbergo	39878	2	De Rosa Cristian	06/08/19 65	DRSCST75 M06I904G			
23	Pro Loco Tramonti di Sopra	Tramonti di Sopra	Via Roma, 1	73308	2	Beaujolin Genevieve	12/02/19 49	BJLGVV49 B52Z110B			
24	Pro Loco Valvasone	Valvasone Arzene	Via Erasmo 1,	559	3	Benvenuto Giulia	09/05/19 89	BNVGLI89 E49I403X			

GORIZIA

25	Pro Loco Castrum Carmonis	Cormons	Via Matteotti 24	447	2	Ferluga Steno	17/07/19 52	FRLSTN52 L17L424R			
26	Pro Loco Fogliano Redipuglia	Fogliano Redipuglia	Via Terza Armata 37,	38828	3	Bellotto Alessio	12/06/19 74	BLLLSS74 H12E098D			
27	Pro Loco Monfalcone	Monfalcone	Via G.Mazzini 3,	12911	2	Papa Brunella	05/04/19 54	PPABNL54 D45F356U			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

--

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile
--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di maturità

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- Responsabile nazionale del sistema informativo (**Perrotti Raffaele, WEBMASTER**-*Competenze e Professionalità in campo della comunicazione, della grafica pubblicitaria e degli strumenti relativi*)
- Coordinatori d'Area (*Marco Specia – consigliere UNPLI FVG e conoscitore del sistema SC*)
- Punto d'ascolto regionale (*Sabrina Peressini-laureata in lingue, facilitatrice*)
- Responsabile regionale (*Marco Specia-consigliere UNPLI FVG, capacità relazionali e organizzative*)
- Punto informativo regionale (*Sabrina Peressini e Barbara Battaia-addette alla segreteria regionale UNPLI e conoscitrici del sistema di SC*)

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione (*ANCI FVG*),
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale (*ART&GRAFICA*)
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora (*esperti di comunicazione, Rossano Cattivello di IL FRIULI*)
- Ricercatori e docenti delle università di Udine, Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali
- esperti in comunicazione (*ART&GRAFICA*)

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
programmi specifici (photoshop, etc)
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
programmi specifici (photoshop, etc)

automezzo,

Comitato Regionale FVG, sede capofila:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- **biblioteca dell'Università di Udine – Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali**
- **il Sistema Informativo dell' Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG**
- periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia)
- materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione , ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (**dell'Università di Udine – Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali, Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG**)
- Sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche (**Agenzia Regionale Turismo FVG, Art&Grafica, Iter Aquileiese, Ufficio Scolastico Regionale per il FVG, Azienda Speciale Villa Manin, La Vita Cattolica**)

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.

Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.

Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.

Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.

Schede di autovalutazione

Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

////////////////////////////////////

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

////////////////////////////////////

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si

realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

1) UNPLI NAZIONALE

2) HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,

3) PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

4) UNIPOL, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali,

5) ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede. La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:
SEDE CAPOFILA- UNPLI FVG - VILLA MANIN DI PASSARIANO

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche

competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali

problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

P.C.

Video Proiettore

T.V.

Lavagna luminosa

Lavagna a fogli mobili

Collegamenti a internet

Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

“ VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività

alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

- “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

- “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

Il lavoro dei progetti

modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto:

1. Codroipo (Ud) – Comitato Regionale UNPLI FVG
2. Aquileia (Ud) – Pro Loco Aquileia
3. Buttrio (Ud) – Pro Loco Buri
4. Camino al Tagliamento (Ud) – Pro Loco Il Vâr
5. Forni Avoltri (Ud) – Pro Loco Forni Avoltri
6. Gemona del Friuli (Ud) – Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est
7. Latisana (Ud) – Pro Loco Latisana
8. Manzano (Ud) – Pro Loco Manzano
9. Moggio Udinese (Ud) – Pro Loco Moggese
10. Mortegliano (Ud) – Pro Loco Mortegliano
11. Mortegliano (Ud) – Consorzio tra le Pro Loco del Medio e Basso Friuli Sericus
12. Pozzuolo del Friuli (Ud) – Pro Loco Pozzuolo
13. San Daniele del Friuli (Ud) – Pro Loco San Daniele
14. San Pietro al Natisone (Ud) – Pro Loco Nediške Doline Valli del Natisone

15. Aviano (Pn) – Pro Loco Aviano
16. Barcis (Pn) – Consorzio Pro Loco Cellina Meduna
17. Casarsa della Delizia (Pn) – Pro Loco Casarsa
18. Cimolais (Pn) – Pro Loco Cimolais
19. Cordovado (Pn) – Pro Loco Cordovado
20. Sacile (Pn) – Pro Loco Sacile
21. San Vito al Tagliamento (Pn) – Consorzio tra le Pro Loco del Sanvitese e del Sil
22. Spilimbergo (Pn) – Pro Loco Spilimbergo
23. Tramonti di Sopra (Pn) – Pro Loco Tramonti di Sopra
24. Valvasone (Pn) – Pro Loco Valvasone

25. Cormons (Go) – Pro Loco Castrum Carmonis
26. Fogliano Redipuglia (Go) – Pro Loco Fogliano Redipuglia
27. Monfalcone (Go) – Pro Loco Monfalcone

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Olp-formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche da formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto "CAMMINIFVG:CROCEVIA DI POPOLI, CULTURE E TRADIZIONI".

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto
- simulazioni su casi differenziati per tematiche
- lavori di gruppo, Brainstorming
- esercitazioni, problem-solving
- utilizzo di supporti informatici, Power Point
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione
- formazione pratica in "affiancamento"
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale, provinciale e regionale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione,

formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

un **aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

uno **strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:

consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori,

preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto del formatore **SPITALERI MARIANGELA, esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro** e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione***.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**